COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

19 febbraio 2020

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2020 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 662126 ragusa@lasicilia.it

SPAZIONASELLI
www.spazionaselli.it



RAGUSA

«Troppi tagli al sociale fasce deboli penalizzate» La replica: «Non è vero»

I consiglieri del Pd criticano le scelte della Giunta Cassì in tema di bilancio: «Troppo effimero, tagli per le fasce deboli». Da palazzo dell'Aquila dicono: «Stanno bene che non è così».

LAURA CURELLA pag. II

AMBIENTE

Il Tar dà ragione al Libero consorzio «L'ente resta fuori dalla società Ato»

MICHELE FARINACCIO pag. III

IL CASO

Non c'è pace per contrada Zimmardo Ora vogliono realizzare una discarica

SERVIZIO pag. III



RAGUSA

La Bapr acquista la sede che fu della Banca d'Italia «Ospiterà la Fondazione»

Accordo concluso. La storica sede della Banca d'Italia è stata acquistata dalla Bapr. Vi sarà ospitata la fondazione Zipelli e gli uffici tuttora in via Matteotti.

MICHELE FARINACCIO pag. V

Operaio schiacciato da un muletto a Donnalucata e un bracciante travolto e ucciso a Vittoria

«Due morti in un giorno: troppi»

Uno stava lavorando e l'altro rientrava dai campi Amaro il bilancio della Cgil che invoca «Sicurezza»



Il muletto che ha schiacciato e ucciso Guglielmo Paolello a Donnalucata

«Sono due i morti sul lavoro in un giorno solo nella nostra provincia. Guglielmo Paolello a Scicli lavoratore al mercato ortofrutticolo e Costantin Palicius, bracciante romeno deceduto in contrada Dirillone all'Ippari sulla strada di ritorno, vittima di un incidente di un pirata della strada. Il tratto di due morti che confermano e alimentano la triste e tragica statistica a carattere nazionale; con questi altri due casi sono già più di cinquanta i morti dall'inizio dell'anno». Inizia così il comunicato della Cgil definendo insostenibile la situazione nell'epoca attuale dove le norme in vigore e tutta la strumentazione materiale e immateriale disponibili rappresentano strumenti validi se applicati correttamente e puntualmente.

«Non è più possibile continuare a pensare al contesto lavorativo come un campo di guerra - prosegue la nota - dove la mattina ci si va al lavoro non sa se ritorna sano o addirittura vivo, afferma Giuseppe Scifo, segretario generale della Cgil di Ragusa. È assolutamente fuori discussione il fatto che il livelli di sicurezza sul lavoro sono direttamente proporzionali al livello generale di regolarità nei rapporti di lavoro. Già lo scorso mese di maggio la Cgil ha promosso un tavolo in Prefettura per affrontare il tema della sicurezza sul lavoro. Servono i controlli e soprattutto, oggi più che mai, il potenziamento di strutture competenti che operano soprattutto sulla preventivo, a partire dallo Spresal. Non possiamo più continuare a contare incidenti e morti, serve agire concretamente anche attraverso strumenti in grado di intervenire sul contesto culturale delle imprese e dei lavoratori». Il sindaco di Scicli Enzo Giannone ha proclamato il lutto cittadino.

LA ROCCA, LA LOTA pag. VI e VIII

MONTEROSSO

Differenziata, numeri da record. Pagano «Arrivano 50mila euro»

Un premio di 50mila euro dalla Regione. Sarà liquidato al Comune di Monterosso Almo per la soglia raggiunta. In ritardo tutti gli altri.

ALESSIA GIA QUINTA pag. VII

VITTORIA

L'Opi scende in campo «Basta aggressioni agli infermieri»

Decina presa di posizione dell'Ordine delle professioni infermieristiche dopo l'episodio al Pronto soccorso: «Troppe parole, servono fatti».

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

LA MOSTRA

Le divise raccontano la storia dei banditi e dei carabinieri che li fermarono



MICHELE FARINACCIO pag. IV

BASKET

Passalacqua in panne perso il secondo posto «E' una fase delicata»

La sconfitta di Venezia ha relegato le aquile bianconeri in terza posizione. Coach Recaptido mena la carica: «Non ci fermiamo».

LAURA CURELLA pag. XIII

Accoltella il rivale in amore arrestato per tentato omicidio



L'aggressore è stato rintracciato e arrestato dai carabinieri

Resterà in carcere l'uomo che ha accoltellato a Comiso il fidanzato dell'ex compagna, al parco degli Ippari di Comiso. Nel pomeriggio di lunedì l'uomo si era recato all'ordine di un furgone all'appuntamento con la vittima e dopo averlo travolto con il veicolo lo ha colpito ripetutamente con un coltello in varie parti del corpo. L'aggressore, dopo essersi disfatto del coltello è scappato. La vittima è stata trasportata da una sua amica presente durante l'aggrato all'ospedale di Vittoria dove è stato ricoverato in prognosi riservata ma non in pericolo di vita.

VALENTINA MACI pag. VI

Furto in gioielleria ieri la sentenza un patteggiamento e due assoluzioni

E' finito con due assoluzioni ed un patteggiamento della pena il processo davanti al Tribunale monocratico di Ragusa per furto aggravato ai danni di una gioielleria di Ragusa. A patteggiare la pena, pari ad un anno ed otto mesi di reclusione, è stato Pietro Diarata, 42 anni, nato ad Imola ma residente a Ragusa, difeso dall'avvocato Alessandro Agnello. Gli altri due imputati, sono stati stati assolti per non avere commesso il fatto dal giudice Elio Manenti.

SALVO MARTORANA pag. VI



Il furto ripreso dalle telecamere

Giornale di Sicilia

Comiso. È accusato di tentato omicidio

Investe e poi accoltella il rivale in amore: arrestato

Non si era rassegnato alla fine del rapporto con la ex

Francesca Cabibbo

COMISO

La sua fidanzata lo aveva lasciato ed aveva intrapreso una nuova relazione. Lui non si era rassegnato alla fine del rapporto e covava un forte risentimento nei confronti della persona che aveva preso il suo posto nel cuore della donna. Dalle parole ai fatti, Biagio Gessaro, 23 anni, di Comiso, ha chiesto ed ottenuto un appuntamento con il nuovo fidanzato. I due si sono ritrovati nella zona del Parco Ippari, all'ingresso dell'abitato di Comiso. Quando è arrivato, Biagio Gessaro ha investito il suo rivale in amore con il proprio furgone. Poi è sceso dal mezzo e lo ha colpito con un coltello, lasciandolo a terra in un lago di sangue. Il ragazzo è stato soccorso da un'amica che si trovava nella zona e condotto in auto all'ospedale di Vittoria. Qui i sanitari lo hanno soccorso e medicato. Il giovane si torva ora ricoverato, in prognosi riservata. Le ferite sono profonde, ma non hanno leso organi vitali ed il ragazzo non corre pericolo di vita.

Dopo il ferimento sono scattate le indagini del carabinieri di Comiso. I militari hanno raccolto le testimonianze delle persone presenti nel parco, sempre molto frequentato e quelle della ragazza che ha soccorso la vittima. Gessaro è stato rintracciato poco dopo nella casa di un amico, dove si era rifugiato. Lì sono stati trovati anche i vestiti ancora sporchi di sangue. Gessaro è stato arrestato e condotto nel carcere di Ragusa. È accusato di tentato omicidio. Nel corso dell'interrogatorio di garanzia, ha ammesso le proprie responsabilità. Il Giudice per le Indagini preliminari ha confermato la custodia cautelare in carcere. (*FC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Investe e accoltella il rivale in amore

Comiso. Non accetta che la sua ex compagna abbia una storia con un altro uomo: lo convince a incontrarsi e dopo averlo travolto con un furgone, prende un coltello lo colpisce ripetutamente, scappa e si nasconde a casa di un amico

La vittima ricoverata al Guzzardi è in prognosi riservata ma non in pericolo di vita

VALENTINA MACI

COMISO. Resterà in carcere l'uomo che ha accoltellato a Comiso il fidanzato dell'ex compagna, al parco dell'Ippari. Lo ha deciso il gip. I carabinieri lo avevano arrestato lunedì 10 febbraio per tentato omicidio. I carabinieri della Compagnia di Vittoria, a conclusione di un'accurata e immediata attività d'indagine, avevano arrestato con l'accusa di tentato omicidio aggravato Biagio Gessaro, 23enne comisano. Nel pomeriggio di lunedì l'uomo si era recato a bordo di un furgone presso il parco



Ippari di Comiso per incontrare il nuovo fidanzato 26enne della sua ex compagna per parlare della relazione sentimentale intrapresa dai due che, evidentemente, Gessaro non riusciva ad accettare. Alla vista del 26enne, Gessaro lo ha prima travolto con il veicolo e, mentre la vittima era ancora dolorante, lo ha colpito ripetutamente con un coltello in varie parti del corpo. L'aggressore, dopo essersi disfatto del coltello è scappato dal luogo del delitto facendo perdere le proprie tracce. Il 26enne ferito, è stato trasportato, a bordo dell'auto di una sua amica presente durante l'agguato, presso l'ospedale di Vittoria ove è stato ricoverato in prognosi riservata ma non in pericolo di vita. I carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile hanno svolto tutti gli accertamenti utili all'esatta ricostruzione della dinamica del tentato omicidio. Dopo aver ascoltato i testimoni e analizzato le immagini riprese dal sistema di videosorveglianza esistente nel parco Ippari, i militari della Compagnia di Vittoria si sono messi immediatamente alla ricerca dell'autore del reato culminata con la perquisizione domiciliare presso l'abitazione di un amico, qui, infatti, il giovane Gessaro aveva trovato rifugio. La perquisizione ha consentito di ritrovare l'abbigliamento intriso di sangue indossato dall'uomo per commettere il delitto e fermare, dopo un breve inseguimento, la persona indiziata del grave reato. Considerati i gravi indizi di colpevolezza raccolti dagli investigatori dell'Arma, Gessaro è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio aggravato e ristretto in contrada Pendente. Nel corso dell'interrogatorio di garanzia in presenza dell'avvocato, Gessaro ha ammesso le proprie colpe, confermando le accuse addebitategli. Giovedì 13 febbraio il Gip di Ragusa, concordando con le risultanze investigative dei carabinieri, ha confermato la misura cautelare in carcere.

REO CONFESSO. Rintracciato e arrestato dai carabinieri Biagio Gessaro confessa e finisce in cella per tentato omicidio

La Sicilia

AEROPORTO

Prezzi calmierati Pd: «I passeggeri saranno in crescita»

VALENTINA MACI

COMISO. Il Pd esprime soddisfazione per la possibilità dei prezzi calmierati e dei voli giornalieri per le tratte di Roma e Milano. Il segretario cittadino del Pd di Comiso Gigi Bellassai, i consiglieri comunali Filippo Spataro e Fabio Fianchino, e il presidente Gaetano Scollo, in rappresentanza di tutto il Partito Democratico, esprimono soddisfazione per la firma del decreto ministeriale sulla continuità territoriale che permetterà nei prossimi mesi di programmare dall'aeroporto di Comiso voli giornalieri per Roma e Milano a prezzi calmierati. "Con l'introduzione di queste tratte aeree - scrive il Pd di Comiso - si riuscirà ad incrementare il flusso dei passeggeri e quindi, si spera, a rilanciare il 'Pio La Torre'. È doveroso complimentarsi con quanti hanno lavorato per raggiungere in tempi celeri questo importante obiettivo, in particolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti retto dalla De Micheli del Partito Democratico, che, mantenendo l'impegno, a stretto giro ha dato il via libera alla firma del decreto. Ancora una volta il Partito Democratico, ad ogni livello, si è dimostrato particolarmente attento e sensibile nei riguardi della nostra Comiso, del suo aeroporto e di tutto il territorio Ibleo. Auspichiamo adesso -sottolineano- la pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale Europea entro il primo marzo, così da permettere a Enac di indire la gara per l'affidamento dei voli al fine di poterli schedulare già dal prossimo mese di agosto".

LA CONVENZIONE

Credito agevolato per le pmi, è intesa Popolare-Multifidi

La Bapr e la Multifidi hanno firmato una convenzione finalizzata all'accesso al credito agevolato a favore delle piccole e micro imprese siciliane.

Saverio Continella, Direttore Generale della Banca Agricola Popolare, e Roberto Biscotto, Amministratore Delegato di Multifidi, hanno sottoscritto l'accordo che permetterà alle aziende di investire, acquistare scorte e per l'attività dell'impresa grazie a finanziamenti a partire da 20.000 euro rimborsabili alla Banca in un periodo compreso tra 36 e 60 mesi. Il tasso è agevolato: 2,10% con abbattimento dei costi e commissioni agevolate come previsto dai Ministeri dell'Economia e Finanze e dello Sviluppo Economico.

La convenzione tra la maggiore banca interamente siciliana e il solido consorzio fidi con sede a Comiso è già operativa. I dettagli sono stati definiti in una riunione precedente la formale firma dell'accordo alla presenza di Giovanni Scollo, Massimo Firullo ed Emanuele Occhipinti per la Bapr e di Salvatore Adamo per il Multifidi. "Se vogliamo dare una concreta mano d'aiuto alle imprese – ha detto Continella - specie le piccole e le piccolissime, è evidente che questa è la strada da seguire". Roberto Biscotto ha aggiunto: "L'accordo sottoscritto con la banca ragusana permetterà davvero a molte piccole e piccolissime aziende, di tutta la Sicilia, a recuperare liquidità e a portare avanti i progetti e le imprese. Da parte del Consorzio che mi onoro di amministrare c'è, come sempre, la totale disponibilità verso gli imprenditori".



La firma della convenzione

M. F.

L'Olympia Comiso ospita Gela per consolidare il quinto posto

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multifidi Olympia Comiso chiamata al successo per blindare il quinto posto. Domani torna il campionato di basket di Serie C Silver col turno infrasettimanale valido come ottava partita di ritorno. Palla in aria alle 20 al Paladavolos contro un ostico Gela all'inseguimento del nono posto per evitare i play out. La Multifidi Olympia Comiso, reduce dalla pesante sconfitta subita domenica scorsa dall'Orsa Barcellona (95-62), cercherà di sfruttare al meglio il turno casalingo anche se coach Davide Ceccato continuerà ad avere un roster rimaneggiato. A Barcellona ha dovuto fare a meno di Knezevic, Savarese, Palazzolo, Romeo e Di Mauro. Contro Gela dovrebbero rientrare Palazzolo e Di Mauro, ma non Savarese alle prese con uno strappo che lo terrà lontano dal parquet ancora per diverse settimane, Knezevic che ha lasciato la squadra per motivi di lavoro come Romeo che sembra aver rinunciato a giocare per motivi personali e di lavoro. Buon per la Multifidi Olympia Comiso che a sei giornate dalla fine della regular season ha ormai acquisito la certezza matematica di disputare i play off, ma peccato perché con la squadra al completo si poteva puntare al terzo o al quarto posto. Il quintetto comisano, a questo punto, dovrà amministrare gli otto punti di vantaggio sui più immediati inseguitori, Alcamo e Acireale, per chiudere in bellezza una regular season positiva.

La Sicilia

Premio di 5 milioni ai 79 Comuni "ricicloni" Musumeci: «In un anno più che raddoppiati»

PALERMO. Cinque milioni di euro per i Comuni siciliani virtuosi in tema di rifiuti solidi urbani. È stato firmato il decreto inter-assessoriale (Economia e Autonomie locali) che assegna un contributo agli enti locali che nel corso del 2018 hanno superato il 65% della raccolta differenziata. A beneficiarne - in attuazione di una norma contenuta in una legge regionale - sono 79 Comuni di otto province dell'Isola, il cui elenco predisposto dal dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti è stato validato dall'Arpa Sicilia.

«Sono veramente contento e orgoglioso - evidenzia il presidente della Regione, Nello Musumeci - perché il numero dei Comuni "ricicloni" è cresciuto a dismisura, visto che l'anno scorso erano appena 31. Un aumento che conferma come stia crescendo, sempre di più, la sensibilità ambientale da parte dei siciliani e l'impegno dei sindaci. In poco più di due anni, la percentuale di raccolta differenziata è aumentata del 100 per cento. Una vera e propria battaglia di civiltà che, al di là dei provvedimenti messi in campo dal mio governo nell'opera intensa per recuperare anni di inerzia e omissioni, ha visto e vede, ogni giorno, in prima linea amministratori e i cittadini. Sono fiducioso che, con lo sforzo di tutti, entro un paio d'anni usciremo dall'emergenza rifiuti e non avremo più nulla da invidiare alle altre regioni del Nord».

Ma per l'opposizione il bicchiere è molto meno che mezzo pieno. «Solo due Comuni ogni dieci fanno una buona raccolta differenziata, ma si tratta quasi sempre di piccoli centri. Un plauso ai 79 comuni virtuosi della Sicilia (su 390, due su dieci) che hanno superato il 65% di raccolta differenziata e riceveranno un premio in denaro dalla Regione. Tra questi comuni non c'è nemmeno un capoluogo di provincia e nemmeno una città con più di 30mila abitanti, mentre la popolazione dei centri premiati è di 456mila abitanti, neanche il dieci per cento dei siciliani». Lo dice la deputata regionale del M5S, Stefania Campo. I risultati raggiunti dai 79 Comuni sono «un dato senz'altro positivo - prosegue Campo - che evidenzia il lavoro svolto da queste piccole amministrazioni; ma il dato non offre granché per ribaltare il risultato complessivo della Sicilia, relegata in fondo alle classifiche degli ultimi anni». Pur «consapevoli dei miglioramenti che ci sono già stati nel 2019 rispetto all'anno precedente, bisogna fare di più - esorta la deputata M5S - e la Regione deve tendere la mani agli enti locali, con provvedimenti più strutturati. In una nostra mozione, lo scorso luglio ne avevamo proposto alcuni, per contrastare l'abbandono massiccio dei rifiuti in strada: innanzitutto chiarire le competenze tra i vari enti, istituire un fondo a disposizione dei Comuni in difficoltà, promuovere accordi tra enti per garantire una repressione dura nei confronti di chi sporca, installare capillari reti di videosorveglianza, inserire una clausola nei bandi di gara settennali dei rifiuti che obblighi le ditte aggiudicatarie alla rimozione ai bordi delle strade e alla pulizia delle micro-discariche, senza costi aggiuntivi».

> Campo (M5S) «Avanzamenti sono soltanto nei piccoli centri»

LA LISTA COMPLETA

Questo l'elenco dei Comuni (suddivisi per provincia, con fra parentesi il totale) beneficiari del finanziamento, a cui è stata assegnata una somma fissa di 32mila euro e una variabile in base alla popolazione.

Agrigento (22): Calamonaci, Cammarata, Castrofilippo, Cattolica Eraclea, Cianciana, Comitini, Grotte, Joppolo Giancaxio, Lucca Sicula, Menfi, Montevago, Raffadali, Realmonte, Ribera, Sambuca di Sicilia, San Giovanni Gemini, Santa Elisabetta, Santa Margherita di Bèlice, Sant'Angelo Muxaro, Santo Stefano di Quisquina, Siculiana e Villafranca Sicula. Provincia di Caltanissetta (3): Butera, Delia e Villalba.

Catania (15): Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Belpasso, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Mineo, Mirabella Imbaccari, Raddusa, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria, Scordia, Vizzini e Zafferana Etnea.

Messina (15): Brolo, Capri Leone, Castel di Lucio, Castroreale, Limina, Longi, Mazzarrà Sant'Andrea, Naso, Rodì Milici, Rometta, San Filippo del Mela, Santa Teresa di Riva, Saponara, Torregrotta e Villafranca Tirrena.

Palermo (17): Alimìnusa, Altofonte, Balestrate, Bisacquino, Caccamo, Camporeale, Chiusa Sclafani, Cinisi, Giardinello, Giuliana, Montelepre, Pollina, Prizzi, San Cipirello, San Giuseppe Jato, Terrasini e Ventimiglia di Sicilia.

Ragusa (1): Monterosso Almo.

Siracusa (1): Solarino.

Trapani (5): Calatafini-Segesta, Custonaci, Pantelleria, Poggioreale e Salaparuta.

La Sicilia

Differenziata, Monterosso premiata ma gli altri comuni sono in affanno

Il sindaco Pagano «La Regione ci darà somme pari a 50mila euro»

L'on. Campo: «I risultati ottenuti nel resto dell'area iblea non sono soddisfacenti»

ALESSIA GIAQUINTA

MONTEROSSO. Unico comune ibleo ad essere premiato dalla Regione Sicilia, con la somma di 49.073, euro è Monterosso Almo. Il motivo di tale riconoscimento è l'eccellente percentuale con cui il borgo montano si è piazzato tra i comuni più virtuosi in materia di raccolta differenziata.

Tra i primi dieci in Sicilia e unico della provincia di Ragusa, Monterosso Almo, con il 78,6 %, supera largamente il limite minimo di differenziata imposta (65%).

"Un risultato ottimo - commenta il sindaco Salvatore Pagano - che mette in risalto il grande senso civico della nostra comunità, anche se - sottolinea - la nostra soddisfazione non è completa". Il primo cittadino fa riferimento infatti a quella minima parte dei cittadini che "reiterando comportamenti incivili, sporcano Monterosso creando qua e là piccole discariche abusive. Questo abbassa sicuramente la percentuale di raccolta". L' importante riconoscimento ottenuto, il sindaco lo vuole condividere con i suoi cittadini meritevoli ma anche con la ditta impegnata a garantire il servizio di nettezza urbana e raccolta differenziata, che si riconferma per i prossimi sette anni. "Auspico e auguro - conclude - ai colleghi della provincia di alzare di molto la percentuale della loro raccolta differenziata".



Il borgo di Monterosso Almo. Sopra, la raccolta della differenziata

I risultati soddisfacenti del borgo ibleo infatti si confrontano invece con le percentuali, quantitativamente minori, del resto della provincia. "Se Ragusa arriva ad un 40 per cento, Vittoria e Modica si fermano rispettivamente al 36,3 e al 26,4 per cento. Troppo poco per ritenersi soddisfatti. Per non parlare poi di Scicli, ultimo in provincia con un ingiustificabile 14,4 per cento", commenta Stefania Campo, deputata regionale del Movimento 5 Stelle che, seppur consapevole dei miglioramenti nel corso del 2019 rispetto all'anno precedente, osserva: "La nostra regione nel 2018 (dati Ispra) era ancora l'ultima in Italia per differenziata e, quindi, c'è veramente tantissimo lavoro da fare se si vuole ribaltare il risultato complessivo della Sicilia e farla risalire dal fondo delle classifiche nazionali". Sono in totale 79 comuni di otto province dell'Isola a beneficiare del contributo previsto dalla Regione Sicilia, pari complessivamente a 5 milioni di euro, volto a premiare le realtà che superano la soglia del 65% nella raccolta differenziata. Sicuramente, stando ai dati, si è duplicato il numero dei comuni "ricicloni", lo scorso anno erano solo 31. "Un aumento che conferma come stia crescendo, sempre più, la sensibilità ambientale da parte dei siciliani e l'impegno dei sindaci", afferma il presidente della Regione, Musumeci.

La Sicilia

Regione, sberla dalla Corte dei conti «Stime economiche non realistiche»

Audizione all'Ars. Contestazioni su Defr e dirigenti. Armao: dati cambiati, noi in regola

PALERMO. La Corte dei conti mantiene alta l'asticella nei confronti della Regione mettendo nero su bianco una serie di osservazioni che svariano dal Documento di economia e finanza regionale alla gestione del personale, senza tralasciare aspetti sostanziali di adeguamento alla norma sui conti che ha cambiato pelle da qualche anno.

«Il Defr 2020-2022 – scrivono i giudici nella relazione approvata dalla sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei conti ed esposta ieri dai magistrati contabili in commissione Bilancio all'Ars nel corso di un'audizione - risulta ben lontano dal modello tracciato dal legislatore mancando anche quest'anno di elementi sostanziali per poter espletare pienamente le proprie funzioni nel processo di programmazione di bilancio». Inoltre, «non appare adeguatamente sviluppata la sezione dedicata all'analisi della situazione finanziaria della Regione, che manca di quattro elementi essenziali prescritti dai principi contabili». In particolare, per i giudici, manca la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente; manca la manovra correttiva e l'indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica accompagnata anche da una indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere gli obiettivi.

Per i giudici contabili il quadro macroeconomico della Sicilia non appare realistico almeno per il biennio 2020-2021 alla luce «delle recenti stime della Commissione europea sulle previsioni di crescita dell'economia italiana e delle perturbazioni allo scenario globale legato all'andamento dell'economia cinese». Ma la Corte ha anche puntualizzato sul concorso dei dirigenti regionali che «l'avvio di un ricambio generazionale» del personale della Regione «anche per le figure dirigenziali non può prescindere da una compiuta riforma della dirigenza regionale, mai realizzata e non più procrastinabile».

Elezioni ex Province, oggi all'Ars il ddl «Rinviare fra 15 settembre e 15 ottobre»

L'Ars ha incardinato il ddl, approvato ieri (voto contrario del M5S) in commissione Affari istituzionali, che prevede il rinvio del voto nelle ex Province, con la data da fissare tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2020. Il presidente Gianfranco Micciché, ha convocato l'aula, per l'esame del ddl (emendamenti fino alle 9), oggi alle 16; alle 15.30. si riunirà la conferenza capigruppo.

Una stima di crescita del Pil 2020 «assolutamente realistica» perché basata sui «dati e le informazioni disponibili al 25 ottobre 2019», ovvero il «quadro economico descritto nella Nota di aggiornamento dello Stato approvata il 30 settembre 2019». Così, in una nota, l'assessorato regionale all'Economia replica alla relazione. «Come noto - si legge - la Nota di aggiornamento della Regione deve essere definita entro 30 giorni da quella dello Stato e così è stato fatto. Che poi l'Istat è uscito il 15 gennaio con nuove stime sui conti economici delle Regioni, tra cui la Sicilia, che per gli anni 2017 e 2018 danno nuovi valori, diversi da quelli su cui si era basata la Nadefr redatta a ottobre, che oggi indurrebbero a previsioni diverse, o il giudizio di parifica di dicembre abbia indicato un diverso disavanzo, sono fatti successivi che non potevano essere tenuti in considerazione in un documento che ha rispettato le previsioni i di legge per la predisposizione».

Secondo quanto invece ha appreso l'*Ansa* l'assessore Gaetano Armao ha fatto inoltre notare come la nota di aggiornamento del Defr approvata a fine ottobre 2019 non potesse tenere conto dell'impatto globale che avrà il coronavirus e delle stime al ribasso dell'economia italiana formulate dalla Commissione europea appena una settimana fa. Il Defr, altresì, sosterebbe il governo, non poteva tenere conto neppure della parifica del rendiconto 2018 avvenuta a dicembre, due mesi dopo l'approvazione della nota di aggiornamento.

Saranno trasmessi in queste ore all'Ars, secondo quanto si apprende, bilancio e legge di stabilità approvati dalla giunta Musumeci dopo la riunione di domenica scorsa a Pergusa.

Giornale di Sicilia

In commissione Bilancio audizione del presidente delle Sezioni riunite Luciana Savagnone

Regione, la Corte dei Conti: stime economiche non reali

Secondo i giudici: «Troppo ottimismo rispetto a fase recessiva»

Antonio Giordano

PALERMO

Audizione in commissione bilancio dell'Ars del presidente delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana, Luciana Savagnone, in merito alle previsioni del «Documento di economia e finanza regionale (Defr) per gli anni 2020-2022 e della relativa nota di aggiornamento».

«Il Defr risulta ancora ben lontano dal modello ideale tracciato dal legislatore, mancando infatti, anche quest'anno, di elementi sostanziali per poter espletare pienamente le proprie funzioni nel processo di programmazione di bilancio», scrivono i magistrati nella relazione discussa questa mattina. Secondo i magistrati contabili «permane la difficoltà di raccordare gli obiettivi di politica economica, definiti quantitativamente in termini di Pil programmatico, alle politiche di governo regionale. In secondo luogo, non appare adeguatamente sviluppata la seconda sezione, dedicata all'analisi sulla situazione finanziaria della Regione». Infine, «il paragrafo dedicato alla copertura del disavanzo risulta comprensibilmente datato rispetto ai recenti sviluppi conseguenti alla parifica del rendiconto 2018».

Per i magistrati contabili risultano ottimistiche le previsioni sulle entrate per quel che riguarda i tributi erariali devoluti con il sistema del riscosso (con esclusione della tipologia destinata al finanziamento della sanità): «Rispetto ai dati di preconsuntivo 2019 forniti in sede istruttoria dal Dipartimento finanze (tipologia 101 e 103, escluse Irpef e Iva, per complessivi 1,9 miliardi), il dato del 2020 appare ancora ottimistico, con uno scarto in aumento di 191 milioni». Mentre per l'Iva già per il 2020 «il dato appare ottimistico, in quanto espone un incremento rispetto ai dati del 2019 di 72 milioni circa che nel documento si assume in linea con la prevista crescita del gettito a livello nazionale e con la confermata disattivazione delle clausole di salvaguardia; detto incremento lineare è confermato – anche se in termini più contenuti (circa 61 milioni annui) con riferimento al biennio successivo, che tuttavia presuppone, da una parte, un costante incremento dei consumi e soprattutto politiche invariate da parte del governo centrale in ordine alla disattivazione delle clausole di salvaguardia anche per il biennio 2021-2022». Un problema di tempi in cui sono stati redatti i documenti, spiegano dagli uffici dell'assessorato all'economia.



Luciana Savagnone. Presidente delle sezioni riunite della Corte dei Conti

«La nota di aggiornamento della Regione deve essere definita entro 30 giorni da quella dello Stato e così è stato fatto», dicono i tecnici, «che poi l'Istat è inoltre uscito il 15 gennaio con nuove stime sui conti economici delle Regioni, tra cui la Sicilia, che per gli anni 2017 e 2018 danno nuovi valori, diversi da quelli su cui si era basata la nota di aggiornamento del Defr redatta a ottobre, che oggi indurrebbero a previsioni diverse, o il giudizio di parifica di dicembre abbia indicato un diverso disavanzo sono fatti successivi che non potevano essere tenuti in considerazione in un documento che ha rispettato le previsioni i di legge per la predisposizione». Per il presidente della Commissione, Riccardo Savona, «dobbiamo definire una nuova e condivisa politica delle entrate che assicuri, con il contributo del governo, del parlamento ma anche del governo nazionale, un quadro stabile per il funzionamento della macchina regionale». I lavori sono stati introdotti dal presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, che ha sottolineato «l'importanza del dialogo costante tra la Corte dei conti e l'Ars, per provare a mettere in equilibrio il bilancio della Regione». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Renzi contro Conte, responsabili pronti in aiuto

Intesa su intercettazioni, ma non su autonomia. In tre passano con Iv

SERENELLA MATTERA

ROMA. Una nuova miccia accesa al Senato, sulle intercettazioni. L'ingresso dal Pd di Tommaso Cerno, che diventa il 18° senatore di Iv. E la promessa di un annuncio «che può avere un senso per il prosieguo della legislatura». Matteo Renzi torna dal Pakistan e fa capire che non intende rinunciare al protagonismo ritrovato. Il leader di Iv promette dal salotto di Porta a porta un «discorso duro e franco». Girano con insistenza voci di appoggio esterno al governo, ma fonti renziane spiegano che è più probabile che si arrivi ad un ultimatum a Giuseppe Conte, considerato all'origine dell'immobilismo. Dal Pd osservano irritati: «Noi siamo leali a Conte: decida il premier cosa fare». E dal Senato giungono segnali di un gruppo di responsabili pronti a sostenere il governo se servirà e se avranno «dignità politica»: «Non faremo gli Scilipoti...».

Nelle ore in cui a Palazzo Madama la maggioranza fibrilla sulla giustizia, per poi trovare un accordo in serata, Conte riunisce a Palazzo Chigi gli ultimi due tavoli sul programma di governo. Il messaggio che il premier, d'intesa con i «governisti» Pd, vuole lanciare è che «l'orizzonte è quello di legislatura». «Tutte le forze hanno condiviso l'obiettivo di imprimere la massima accelerazione all'agenda di governo», dice il premier aprendo il tavolo sulla giustizia, con di fronte Maria Elena Boschi. «Ho sempre preferito impiegare tempo e risorse per lavorare e non per alimentare polemiche. E così continuerò a fare», aggiunge, accusando implicitamente Renzi di voler conquistare solo titoli di giornale. Sul programma elaborato «anche con le osservazioni e il contributo di Iv» il premier sarebbe pronto a presentarsi alle Camere, se necessario, per testare i numeri. Di sicuro, spiega chi gli ha parlato, non si può andare avanti a strappi. Un esempio? Al tavolo sull'Autonomia il ministro Francesco Boccia ottiene di portare la riforma in Cdm, forse martedì. Ma i renziani subito dopo fanno sapere che un accordo sul testo ancora non c'è.

Era successo già in mattinata al Senato, sulle intercettazioni. Su un emendamento di Pietro Grasso che estende la possibilità di usare gli ascolti per le indagini su reati diversi da quelli per cui esse erano state effettuate. Su spinta dei 5S, erano stati inclusi i trojan. Ma ai renziani non va bene neanche la riformulazione. «Votiamo la fiducia, ma al testo originario di Bonafede, se ci sono emendamenti non concordati spaccano la maggioranza», dice Davide Faraone. Renzi si accomoda tra i suoi senatori in Aula e si gode la scena. Si litiga tutto il giorno tra riunioni di maggioranza e commissione: Iv respinge anche una riformulazione dell'emendamento che restringe la platea dei reati. Solo a sera arriva l'intesa, su un subemendamento ancora più restrittivo, con l'accordo dei renziani. Ma intanto il testo slitta, le tensioni crescono.

Il senatore fiorentino si fotografa con la senatrice Donatella Conzatti che era data in uscita, riunisce a cena i suoi e festeggia l'ingresso in Iv di Michela Rostan alla Camera e Tommaso Cerno al Senato: «Ci davano per morti ma altri arriveranno: ora siamo 30 deputati e 18 senatori...».

Giornale di Sicilia

Lo scontro nella maggioranza, i parlamentari Rostan e Cerno passano con l'ex premier

Sulla giustizia è resa dei conti E Renzi strappa deputati al Pd

Italia Viva punta i piedi sulle intercettazioni e ottiene una modifica

Serenella Mattera

ROMA

Una nuova miccia accesa al Senato, sul tema delle intercettazioni. L'ingresso dal Pd di Tommaso Cerno, che diventa il diciottesimo senatore di Iv. E la promessa di un annuncio «che può avere un senso per il prosieguo della legislatura». Matteo Renzi torna dal Pakistan e dai banchi di Palazzo Madama fa capire che non intende rinunciare al protagonismo ritrovato. Il leader di Iv promette dal salotto di Porta a porta un «discorso duro e franco». Girano con insistenza voci di appoggio esterno al governo ma fonti renziane spiegano che al momento è più probabile che si arrivi ad un ultimatum a Giuseppe Conte, considerato all'origine dell'immobilismo. Dal Pd osservano irritati: «Noi siamo leali a Conte: decida il premier a questo punto cosa fare». E dal Senato giungono segnali di un gruppo di responsabili pronti a sostenere il governo se servirà e se avranno «dignità politica: non faremo gli Scilipoti...».

Nelle ore in cui a Palazzo Madama la maggioranza fibrilla per tutto il giorno sulla giustizia, per poi trovare un accordo solo in serata, Conte riunisce a Palazzo Chigi gli ultimi due tavoli sul programma di governo. Il messaggio che il premier, d'intesa con i «governisti» Pd, vuole lanciare è che «l'orizzonte è quello di legislatura». «Tutte le forze hanno condiviso l'obiettivo di imprimere la massima accelerazione all'agenda di governo», dice il premier aprendo il tavolo proprio sul tema della giustizia, con di fronte Maria Elena Boschi. «Personalmente ho sempre preferito impiegare tempo e risorse per lavorare e non per alimentare polemiche. E così continuerò a fare», aggiunge Conte, accusando implicitamente Renzi di voler conquistare solo titoli di giornale. Sul programma elaborato «anche con le osservazioni e il contributo di Iv» il premier sarebbe pronto anche a presentarsi alle Camere, se necessario, per testare i numeri. Di sicuro, spiega chi gli ha parlato, non si può andare avanti a strappi. Un esempio? Al tavolo sull'Autonomia il ministro Francesco Boccia ottiene di portare la riforma in Cdm, probabilmente martedì. Ma i renziani subito dopo fanno sapere che un accordo sul testo ancora non c'è.

Era successo già in mattinata al Senato, sulle intercettazioni. Su un emendamento di Pietro Grasso che estende la possibilità di usare gli ascolti per le indagini su reati diversi da quelli per cui esse erano state effettuate. In un primo momento, su spinta dei 5s, erano stati inclusi i trojan. Ma ai renziani non va bene neanche la riformulazione. «Votiamo la fiducia, ma al testo originario di Bonafede, se ci sono emendamenti non concordati spaccano la maggioranza», dice Davide Faraone. Renzi si accomoda tra i suoi senatori in Aula e si gode la scena. Si litiga tutto il giorno tra riunioni di maggioranza e commissione: Iv respinge anche una riformulazione dell'emendamento che restringe la platea dei reati. Solo a sera arriva l'intesa, su un subemendamento ancora più restrittivo, con l'accordo dei renziani. Ma intanto il testo slitta, le tensioni crescono.

Il senatore fiorentino si fotografa con la senatrice Donatella Conzatti che era data in uscita, riunisce a cena i suoi e festeggia l'ingresso in Iv di Michela Rostan alla Camera e Tommaso Cerno al Senato: «Ci davano per morti ma altri arriveranno: ora siamo 30 deputati e 18 senatori...». È una sfida di numeri e di nervi. Grande attivismo si segnala anche nel campo dei Responsabili: alla Camera si muove Renata Polverini, al Senato Paolo Romani. Si susseguono pranzi, cene, incontri. C'è chi dice che a blindare la maggioranza sarebbero pronti tra i dieci e quindici senatori.